



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 APRILE 2013

Seduta n. 7

L'anno duemilatredici, il giorno sedici del mese di aprile, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico in seconda convocazione.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco FLAVIO ZANONATO è assente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO		A
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO		A
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO		AG
9.	BARZON ANNA		AG
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO		AG
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		AG
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA		A
22	TREVISAN RENATA	P	
23	MANCIN MARINA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		A
27	AVRUSCIO GIAMPIERO		A
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO	P	
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO	P	
32	CRUCIATO ROBERTO		A
33	MARCHIORO FILIPPO		A
34	MAZZETTO MARIELLA	P	
35	VENULEO MARIO		A
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		AG
38	CAVALLA GREGORIO	P	
39	ALIPRANDI VITTORIO	P	
40	TERRANOVA ORESTE		AG

e pertanto complessivamente presenti n. 23 assenti n. 18 componenti del Consiglio.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti gli Assessori:

ROSSI IVO	P	CARRAI MARCO	P
DI MASI GIOVANNI BATTISTA	A	CLAI SILVIA	A
BOLDRIN LUISA	A	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	A	MICALIZZI ANDREA	P
VERLATO FABIO	P	ZAMPIERI UMBERTO	A
PIRON CLAUDIO	AG		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) GAUDENZIO GIANLUCA 2) GRIGOLETTO STEFANO

e dichiara aperti i lavori.

Nota: Gli Assessori sono 11 poichè in data 06/03/2013 l'Assessore Alessandro Zan ha rassegnato le dimissioni.

INDICE

Presidente Ruffini	492
Appello nominale.....	492
N. 26 - Interrogazione del Consigliere Cavazzana (PD) all'Assessore Dalla Vecchia sull'apertura delle sale gioco.	493
Assessore Dalla Vecchia	494
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico).....	496
N. 27 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) all'Assessore Verlatto sulla situazione delle cucine popolari.	497
Assessore Verlatto.....	498
Consigliera Toso (Partito Democratico)	499
N. 28 - Interrogazione del Consigliere Foresta (PdL) all'Assessore Carrai sulla mancanza di decoro e sicurezza in zona stazione.	500
Assessore Carrai.....	502
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	504
Argomento n. 76 o.d.g. (Deliberazione n. 18)	505
"Conferimento della cittadinanza onoraria al Premio Nobel Brian Schmidt".	
Assessore Dalla Vecchia	505
Votazione (Deliberazione n. 18 - unanimità).....	506
Votazione (I.E.).	507
Argomento n. 77 o.d.g. (Deliberazione n. 19)	507
"Variante al progetto del metanodotto approvato, denominato "Impianto di riduzione tipo HPRS-50 IS cabina di torre n. 1027", presentato dalla società SNAM Rete Gas S.p.A. - Parere".	
Assessore Carrai.....	507
Votazione (Deliberazione n. 19).	508

Argomento n. 78 o.d.g. (Deliberazione n. 20)	508
"Ordine del giorno: Regolamento per il mercato all'ingrosso dei prodotti agroalimentari. Modifiche".	
Assessore Dalla Vecchia	508
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	510
Consigliere Berno (Partito Democratico)	513
Assessore Dalla Vecchia	515
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)	516
Votazione (Deliberazione n. 20).	518
Argomento n. 41 o.d.g.....	518
"Mozione: Gioco d'azzardo: promozione del gioco responsabile e protezione per i cittadini".	
Vice Presidente Cavazzana	518
Argomento n. 36 o.d.g. (Deliberazione n. 21)	519
"Mozione: Servizio civile senza discriminazione".	
Consigliera Evghenie (Partito Democratico)	519
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	521
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	524
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	525
Consigliere Bordin (Popolo della Libertà).....	526
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	528
Consigliere Berno (Partito Democratico)	528
Consigliera Evghenie (Partito Democratico)	530
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	532
Consigliera Toso (Partito Democratico)	534
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	537
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	539
Votazione (Deliberazione n. 21).	539
Argomento n. 68 o.d.g.....	540
"Ordine del giorno: Taglio delle prestazioni sanitarie ambulatoriali delle strutture convenzionate territoriali".	
Presidente Ruffini	540

Argomento n. 47 o.d.g.	540
"Mozione: Attribuzione della classe 2 di navigabilità del tratto fluviale tronco Maestro-Piovego, dalla Specola fino a Porte Contarine".	
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	540
Argomento n. 38 o.d.g. (Deliberazione n. 22)	541
"Mozione: Per una adeguata programmazione degli hospice a Padova".	
Consigliere Berno (Partito Democratico)	543
Votazione (Deliberazione n. 22).	543

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

23 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale.

Siamo in seduta di seconda convocazione. Dichiaro aperta la seduta.

Allora, Consiglieri, come sapete, giù si sta svolgendo la cerimonia per esprimere solidarietà alla città di Boston, che è una città nostra gemella. Io direi di scendere, di andare a seguire, di partecipare alla cerimonia, quindi interrompo il Consiglio, faccio una sospensione di un'ora.

Quindi ci ritroviamo alle 19.15 e rifaremo l'appello. Allora il Consiglio è sospeso.

Alle ore 18,15 la seduta viene sospesa. Riprende alle ore 19,15.

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, riprendiamo la seduta del Consiglio. Cominciamo, Consiglieri, con l'appello.

Appello nominale.

Alle ore 19.15 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 21 componenti del Consiglio e precisamente: la Presidente Ruffini ed i Consiglieri Cesaro, Berno, Tiso, Cavazzana, Evghenie, Boselli, Toso, Gaudenzio, Lincetto, Rigobello Autizi, Scapin, Ercolin, Toniato, Di Maria, Trevisan, Mancin, Salmaso, Cavatton, Grigoletto, Mazzetto.

21 Consiglieri presenti, possiamo riprendere la seduta. Vi ricordo che siamo in seduta di seconda convocazione, Consiglieri.

Nomino per questa seduta di Consiglio, come scrutatori, il Consigliere Gaudenzio, scrutatore, e il Consigliere Grigoletto, scrutatore. Grazie.

Riprendiamo dalle interrogazioni. Ieri sera, quando è venuto a mancare il numero legale, avevamo già fatto i primi venti minuti, quindi riprendiamo dalle interrogazioni per i primi quaranta minuti della seduta.

Dunque, il Consigliere Avruscio è ancora assente anche questa sera. Consigliere Berno, lei ieri sera aveva rinviato, vuole interrogare? No, rinvia. Consigliere Cavazzana, anche lei, Vice Presidente, rinvia? Interroga? Prego.

N. 26 - Interrogazione del Consigliere Cavazzana (PD) all'Assessore Dalla Vecchia sull'apertura delle sale gioco.

Indipendentemente dalla mozione, forse è anche collegato, credo che possa essere anche più interessante, in aprile del 2010, quindi tre anni fa, circa, è stata approvata in quest'Aula una delibera del Consiglio comunale che istituiva il Regolamento per l'istituzione delle sale giochi, per la loro gestione e per, appunto, il loro... E anche una mozione incidentale, certo.

In questi tre anni abbiamo visto che in alcune parti della città si sono insediate alcune sale giochi. Se non vado errato, quando è stata approvata questa delibera tre anni fa, il dibattito è stato anche particolarmente acceso, infatti poi alla fine c'è stata anche la mozione incidentale, a riprova del fatto che si tratta di una materia che non ha solo risvolti commerciali ma anche, per quanto ci riguarda, risvolti etici, le cui conseguenze rispetto all'istallazione possono anche essere preoccupanti.

Lo dico perché, e questo è l'oggetto dell'interrogazione, Assessore Dalla Vecchia, a San Bellino in via Induno, quindi è la via centrale, insomma, la via centrale, stiamo parlando della via principale di un rione dell'Arcella, in un bar hanno affisso un cartello con scritto "All'interno di questo bar sono state installate delle slot machine"; è un cartello molto artigianale, scritto su una carta da quaderno, se vogliamo, un foglio a quadretti, dove appunto il passante viene invitato ad entrare per usufruire di queste slot machine.

Allora, se non ricordo male, all'articolo 9 di questo Regolamento si era sviluppato un dibattito, che poi è diventato anche norma, perché è stato messo nel Regolamento, sul fatto che queste sale giochi dovessero avere una collocazione sufficientemente lontana da scuole primarie e secondarie. In questo caso la collocazione di questo bar con all'interno queste slot machine sarà all'incirca a non più di cinquanta, cento metri da una scuola media e

altrettanti da una scuola elementare e da una scuola materna. Quindi, praticamente, al centro del quartiere, ad una distanza ravvicinatissima agli istituti scolastici, è stata collocata questa attività commerciale.

Volevo sapere da lei, anche perché così ci rinfreschiamo un po' la memoria, visto che sono passati tre anni, se questo è possibile, se il Comune ha gli strumenti, eventualmente, per vietarlo, perché molti cittadini hanno serie perplessità, sono preoccupati perché è evidente che, come dire, la popolazione che frequenta queste sale giochi e, nella fattispecie, queste slot machine, non è assolutamente delle più raccomandabili e, ovviamente, restando aperto anche fino a tarda ora il bar, crea anche disturbo di quella che è la quiete pubblica, visto che questo bar si trova sotto un condominio, e quindi circondato anche da molte famiglie.

Quindi volevo capire se questo è lecito, se hanno rispettato, installando queste slot machine, le normative del Comune e se, eventualmente, esistono delle possibilità di impedirgli di farlo.

(Entra il Consigliere Scapin ed esce il Consigliere Marchioro – Sono presenti 21 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Cavazzana. Prego, Assessore.

Assessore Dalla Vecchia

Sì, rispondo alla sua domanda, Vice Presidente. Effettivamente nel 2010, su appunto proposta dell'Assessorato al Commercio, è stato approvato dal Consiglio comunale il Regolamento sulle sale gioco, Regolamento che è stato tra i primi approvati in Italia e, proprio per questo, poi è stato emanato anche da molte altre città, io stessa sono stata invitata dalla Regione Piemonte a un convegno proprio su questo tema, che è un tema sentito da tutte le Amministrazioni comunali perché sappiamo che il gioco, soprattutto in momenti di crisi come questo, porta con sé anche una serie di problematiche sociali non indifferenti.

Cos'è cambiato dal 2010 ad adesso? Noi, dopo l'approvazione di quel Regolamento, viste le rigidità che avevamo introdotto proprio per proteggere

la parte forse più debole, insomma, della popolazione, in particolare i ragazzi, gli studenti, ricordiamo che il gioco è vietato ai minori di diciotto anni in Italia, avevamo imposto delle distanze minime, non solo dalle scuole, ma anche dai centri sportivi, dagli oratori eccetera. E infatti, dopo l'approvazione del Regolamento, avevamo respinto la richiesta di apertura di più sale gioco.

A un certo punto, però, è stata introdotta nella legislazione italiana una tipologia di gioco diversa da quella che era prevista nel 2010 e la cui competenza per le autorizzazioni spettava alle Amministrazioni comunali, e sono state introdotte le cosiddette "videolottery". La normativa dà solamente alla Questura il mandato di autorizzare o meno l'apertura dei videolottery, e non più alle Amministrazioni comunali.

Abbiamo fatto più incontri con la Questura per capire se, in qualche modo, il Regolamento poteva essere applicato anche nel caso di queste domande, ma purtroppo, anche a seguito di sentenze del TAR, in particolare relative al Comune di Vicenza, questa cosa non è in alcun modo applicabile. Il Regolamento approvato da questo Consiglio è, infatti, un Regolamento di tipo amministrativo, quindi detta un iter procedurale qualora ci sia una pratica amministrativa condotta dal Comune di Padova, ma adesso le pratiche non sono più condotte dal Comune di Padova, spettano esclusivamente alla Questura. E in un caso simile, perché poi, dopo di noi, anche il Comune di Vicenza aveva adottato un Regolamento sulla falsariga di quello di Padova, la Questura aveva autorizzato l'apertura di una sala giochi, il Comune di Vicenza aveva fatto ricorso al TAR e l'ha perso, proprio perché il TAR ha ribadito che in quel caso spettava semplicemente alla Questura, sulla base delle normative nazionali, che richiedono il semplice controllo dei requisiti morali del titolare, il rilascio o meno dell'autorizzazione.

Nel frattempo, però, abbiamo comunque lavorato con la Questura per cercare di individuare almeno quali fossero zone in cui fosse possibile delimitare o limitare l'apertura; la Questura su questo ha fatto una serie di incontri, a cui ha partecipato anche il Prefetto, noi, la Provincia, e quindi siamo riusciti comunque, in alcune zone più critiche, a bloccare l'apertura anche delle videolottery. Però certo, anche alla luce appunto della normativa, questo è possibile solo in zone ristrette e solo per periodi ridotti.

Contemporaneamente, visto che lei ha citato anche la mozione incidentale, abbiamo anche avviato, e questo ci tengo a dirlo, magari sarà anche occasione di ribadirlo se l'argomento verrà di nuovo affrontato, tutta una serie di azioni, in collaborazione con il Dipartimento per la Prevenzione dell'USL, per la prevenzione delle patologie da gioco. Tra queste azioni,

l'ultima, che abbiamo anche presentato, è stata la campagna informativa di un apposito numero verde a cui potersi rivolgere, campagna informativa che abbiamo realizzato in collaborazione con APS Advertising, e poi una serie di altre iniziative che ha coinvolto anche i gestori delle sale giochi e i gestori dei pubblici esercizi che mettono delle macchinette all'interno del proprio esercizio pubblico commerciale.

Anche questo è normato da una normativa che pone una proporzionalità fra il numero di apparecchi e la superficie, su cui non riusciamo ad intervenire. Hanno però l'obbligo, questo introdotto col nostro Regolamento, di esporre una cartellonistica che appunto inviti al gioco responsabile e che segnali dove rivolgersi in caso di necessità.

Mi fermo qui, ci sarebbe altro da dire, ma il tempo è scaduto.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Prego, Vice Presidente.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Sì, grazie, Assessore, per la risposta molto dettagliata e molto precisa. Era un aggiornamento che, secondo me, torna utile un po' a tutti, perché credo che in qualche modo, presto o tardi, veniamo coinvolti dai cittadini rispetto anche a queste cose, che sembrano piccole, ma in realtà possono turbare più di qualcuno, proprio perché si tratta di, come dire, un qualcosa che, come ha detto lei giustamente, può avere anche dei risvolti di carattere patologico.

Ha fatto bene, e di questo prendo buona nota, a sottolineare il fatto che comunque deve esistere (almeno su quello proviamo a vedere cosa si può fare) una cartellonistica, se ho ben capito; quindi, al di là del foglio di quaderno appiccicato sulla vetrina, lo dico proprio banalmente, credo che almeno, sotto questo punto di vista, chi procede all'apertura di queste sale giochi o comunque all'installazione di queste slot machine debba ottemperare alla normativa a cui tutti si devono attenere. Grazie, Assessore.

(Entrano i Consiglieri Cavalla e Foresta – Sono presenti 23 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Cavazzana. Il Consigliere Marin è assente. Consigliere Tiso, lei vuole interrogare questa sera? No, rinvia. Il Consigliere Terranova è assente. Consigliera Lincetto, lei vuole interrogare? Rinvia. Consigliere Grigoletto, lei ieri sera aveva rinviato, vuole interrogare questa sera? Va bene. Ci sono tre Assessori. Consigliere Grigoletto, non ho il potere di obbligo di presenza, mi dispiace.

Allora, il Consigliere Busato è assente; il Consigliere Salmaso ha interrogato ieri. La Consigliera Rigobello Autizi? Rinvia. Consigliere Marchioro, lei vuole interrogare? Rinvia. La Consigliera Barzon è assente. Il Consigliere Aliprandi non lo vedo. Io rinvio, perché non pensavo di essere chiamata a interrogare stasera, ero avanti. Consigliere Foresta? È fuori Foresta? Se vuole interrogare...

Consigliere Toniato, lei vuole interrogare? Lo aspetta, se arriva. Il Consigliere Venuleo è assente. Consigliera Evghenie, vuole interrogare? Consigliera Evghenie, vuole interrogare? Rinvia. Consigliera Toso, prego.

N. 27 - Interrogazione della Consigliera Toso (PD) all'Assessore Verlato sulla situazione delle cucine popolari.

L'argomento dell'interrogazione è la situazione delle cucine popolari, le cucine economiche di suor Lia in questo momento in cui, almeno da quello che ho sentito, il numero dei pasti che le cucine economiche stanno erogando è aumentato in modo considerevole, soprattutto nei riguardi di famiglie italiane.

Allora volevo sapere dall'Assessore se effettivamente questo è vero e in quale modalità. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Assessore, per la risposta.

Assessore Verlato

Grazie della domanda. Ecco, non abbiamo dati esattissimi, però sappiamo che c'è, purtroppo, questo trend in continuo aumento. Eravamo fermi a 600 pasti l'anno scorso, a dicembre, adesso sono aumentati ancora i pasti al giorno che fanno le cucine popolari, ultimamente sui 650 pasti al giorno.

Come sapete, le cucine popolari di Padova è il punto dove vengono dati più pasti; poi ci sono anche i Cappuccini, circa una novantina, e i Rogazionisti quaranta pasti. Noi, in varia misura, cerchiamo di aiutare, come Amministrazione, tutti e tre; di più i Rogazionisti perché sono nati grazie a noi.

Cosa fare? Ecco, sono aumentate anche le presenze italiane. Stiamo cercando, anche con l'aiuto della Caritas, di decongestionare un attimo l'affluenza alle cucine popolari, come? Pensate che abbiamo ben 42 parrocchie, 42 su 68, che danno pacchi cibo. Questo è un dato che si conosce poco, ci sono i vicariati della Caritas, ma ben 42 lo fanno.

Tra l'altro, questa sua interrogazione mi serve per ricordare che l'11 maggio ci sarà una giornata, organizzata dai Beati Costruttori di Pace, per la raccolta di cibo ai supermercati, che è una giornata simile a quella ormai famosa del Banco Alimentare di fine novembre, sarà un sabato, per cui chi volesse va sul sito dei Beati, può anche intervenire e aiutare quel giorno come volontario.

Ma cosa facciamo come Amministrazione, oltre che cercare di lavorare in rete? Proprio oggi, insieme all'Assessore Di Masi, abbiamo approvato 200.000 euro per il fondo antisfratti, perché sapete, la prima cosa che fa una famiglia è non pagare più il canone, non pagare più le utenze. Abbiamo in mente di incrementare un po' anche il fondo (è stato aumentato del 10% l'anno scorso già) di aiuto alle famiglie, soprattutto per le bollette. Manterremo sicuramente almeno questa cifra anche nel Bilancio di previsione dell'anno prossimo. E poi la novità delle borse lavoro; avete sentito tutti dai giornali che le prime borse, quaranta, hanno avuto 1.850 domande, però è un po' quella la via che bisogna cercare di battere. Adesso arriveranno poi a duecento pian piano, ma anche abbiamo l'interesse di partecipare assieme al Fondo di solidarietà che fa, oltre a voucher, anche proprio borse lavoro che possono dare una piccola percentuale, che può andare dal 20, ma anche al 30%, una continuità lavorativa che va oltre la

borsa, perché possono avere delle assunzioni a tempo determinato, cosa che è già accaduta in passato.

Per cui, ecco, la risposta del sociale è: cerchiamo di fare il massimo che possiamo, però sempre in rete con il terzo settore.

Un altro dato che mi viene da ieri, abbiamo fatto l'incontro territoriale per i senza fissa dimora, faremo una conferenza stampa giovedì, e anche lì 250, circa, accolti, di cui sono passati a quasi il 17% gli italiani; erano il 12,5 l'anno scorso e sono aumentati, e non è più la tipologia – lo dico in maniera affettuosa – del barbone diciamo cronico, ma anche proprio gente appunto che ha perso lavoro e non sa dove andare.

Per cui ci sono tanti segni, anche nella nostra città, di povertà che ci fanno pensare che dobbiamo investire di più, ma investire anche in maniera... in rete, insieme, una cosa che ci piace ripetere, soprattutto a don Luca della Caritas, che il pacco cibo che diamo non è mai il fine, ma il mezzo per cominciare un accompagnamento, cosa che anche i miei assistenti sociali fanno, insomma mai dare dei soldi, oppure il caso che paghiamo le bollette c'è anche, ma poi cercare soprattutto di aiutarli in un accompagnamento nelle loro risorse, cercare che di fargli trovare un lavoro, per esempio. E queste due opportunità nuove che citavo prima, questo milione e mezzo messo a disposizione dell'Amministrazione per le borse lavoro e il fondo di solidarietà, che ripartirà a maggio, sono senz'altro due modalità importanti di risposta alla crisi che c'è adesso, alla povertà. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Prego, Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Assessore, grazie per la risposta, anzi, per la serie di risposte su questo, che è un fronte molto delicato causato dalla crisi economica, non solo dalla crisi economica, ma proprio da un cambiamento anche di concezione di visione anche delle possibilità di lavoro nel nostro territorio.

Penso che l'11 maggio sarà una giornata importante e mi attiverò il più possibile per diffondere, perché c'è bisogno veramente di far sentire la presenza chi sta meglio, con i più poveri. Grazie.

(Entra il Consigliere Bordin – Sono presenti 24 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Toso. Dunque, il Consigliere Foresta vuole interrogare? Prego.

N. 28 - Interrogazione del Consigliere Foresta (PdL) all'Assessore Carrai sulla mancanza di decoro e sicurezza in zona stazione.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Carrai; l'avrei voluta fare al Sindaco ma non c'è, ma sono sicuro che l'Assessore saprà al meglio rispondere e, soprattutto, trovare una soluzione.

Assessore, è del 14 aprile una recensione su un bed & breakfast in via Pietro Liberi di una coppia di americani che ha frequentato questo B&B. Le leggo che cosa c'è scritto: "Gli altri recensori hanno ragione...", perché il titolo è "Un buon rapporto qualità/prezzi, ma attenzione alla posizione". "Gli altri recensori hanno ragione, un buonissimo alloggio, con letti comodi, bagni moderni e un padrone di casa amichevole, ma per favore, assicuratevi di aver capito bene la posizione. Questo B&B si trova a nord della stazione di Padova, il centro della città si trova a sud della stazione; questo significa che, tornando dalla visita della città o dalla vostra cena in città a tarda notte, si dovrà camminare attraverso il tunnel della stazione e utilizzare l'uscita posteriore, oppure si dovrà attraversare il cavalcavia pedonale dell'Arcella. Ora, queste due aree di notte diventano il dominio esclusivo di un certo tipo di attività di strada. Questo commercio di cui parlo richiede che gli uomini alle dieci di sera indossino cappucci e occhiali da sole e usino un linguaggio del corpo macho, difendendo il loro territorio. Case vuote, vetrine di negozi chiusi, urla, persone che contano scontrini in contanti. Nessuno stereotipo in questo caso, gli spettatori della serie TV ("The Guair") sapranno di cosa sto parlando. L'atmosfera sa di minaccia imminente ed è molto intimidatoria: donne sole in viaggio, famiglie con bambini e persone con mobilità ridotta dovrebbero pensarci due volte, e forse così dovrebbe fare anche il Consiglio comunale di Padova".

Quindi la mia interrogazione gliela faccio perché questo signore chiama in causa il Consiglio comunale di Padova. Io mi rendo conto, Assessore, sicuramente che la questione della sicurezza non è certo il problema assoluto di questa Amministrazione. Mi rendo conto che sono altre le Forze dell'Ordine che devono garantire questa tranquillità, però devo anche dirle che l'area Borgomagno, credo non da giorni, possiamo abbellire, rifare il piazzale, possiamo fare mille cose, però credo che voi dobbiate farne un'altra, e cioè a dire, per quello che riguarda la nostra Polizia municipale di quartiere o della stazione, credo che sia opportuno che vigili più spesso queste aree, perché dopo le otto e mezzo di sera lì sostanzialmente succede che immigrati irregolari, parlo di irregolari, cioè sostanzialmente stazionano non a gruppi o a gruppetti, ma a flotte, e adesso, con l'arrivo della primavera, sulla parte sinistra, dove c'è il giardino, ci sono dei bivaccamenti e si dorme, in sostanza.

Allora, dico, lei cosa dovrebbe fare? Non è che può mettere certo la PM a vigilare il quartiere, ma certamente se passano più spesso, sono più presenti e quando vedono queste situazioni magari cominciano a controllare i documenti, forse bene farebbe.

Ma quello che è l'invito forte che io, invece, ritengo e debbo farle, è questo, proprio perché la città abbia, visto che questa è una recensione che leggono in tutto il mondo, delle opportunità e non si dica che questa è una città, anche se voi difendete fino all'estremo e dite che tutto è sicuro e tutto è tranquillo, è già successo all'Hotel Grande Italia qualcosa di simile, dove chi è uscito dall'albergo è stato scippato appena uscito e abbiamo avuto dei problemi anche allora con una giapponese, ricordo.

Quindi l'invito che vorrei farle, forte, per quello che riguarda noi è di vigilare più costantemente le zone e controllare soprattutto questi negozi etnici, i quali continuano a distribuire alcolici, cosa che non potrebbero e non dovrebbero fare i cosiddetti "negozi di vicinato", ma soprattutto chiedere al Questore e al Prefetto che le Forze dell'Ordine preposte alla tutela pubblica vigilino più spesso la zona, perché la situazione veramente credo stia diventando incredibile, e questa recensione dà la misura del tutto, perché chi legge, al di là che qui le attività, ormai, dei poveri italiani lì quasi si può dire che non ce ne sono più, perché ormai quel quartiere è in mano, con tutte le ragioni di questo mondo, perché se le leggi danno l'opportunità è giusto che anche chi esercita quelle professioni di negozi di vicinato o altre attività le faccia, però è altrettanto vero che ormai gli italiani dalla zona stanno sparendo.

Io non dico che lei debba fare cose per farli ritornare, ma sicuramente attivarsi affinché le Forze pubbliche, anziché la mattina, alle otto meno un quarto ci sono le camionette quelle che girano dei militari, anziché alle otto meno un quarto trovarsi alla Stanga oppure trovarsi in centro, forse se vanno in quelle zone e sono più presenti, questo lascerebbe più tranquilli anche i cittadini.

Presidente Ruffini

Assessore Carrai, prego, la risposta.

Assessore Carrai

Sì, grazie Consigliere. Ma veda, la zona che lei segnala, quella a ridosso della stazione, comprendo anche, oltre che il retro, anche la zona antistante la stazione, è una zona che ha avuto ed ha ancora delle sofferenze e delle difficoltà, ma a queste difficoltà sono state date nel corso degli anni, e soprattutto anche nell'ultimo periodo, delle importanti risposte da parte sia dell'Amministrazione comunale, che ha avviato un piano di riorganizzazione e di riqualificazione urbanistica della zona, ma anche dal punto di vista proprio dell'attenzione, coordinata dal Questore, da parte di tutte le Forze di Polizia.

C'è un presidio quasi costante, di giorno sicuramente con la Polizia Municipale protagonista, la sera e la notte con i mezzi che abbiamo, abbiamo una particolare attenzione, che si sovrappone a quella delle Forze di Polizia.

Tra l'altro, nel corso delle ultime settimane, sempre durante il giorno, è stato istituito un servizio a piedi, utilizzando anche le unità cinofile della Polizia Municipale, che percorre proprio l'area che lei ha indicato. Abbiamo trasferito il reparto cinofili proprio in via Liberi e da lì partono e percorrono tutto il cavalcavia Borgomagnano e tutta via Tiziano Aspetti, per ore, fino ad arrivare a Piazza Azzurri d'Italia, l'area antistante e circostante il Bingo. Ed è un servizio che è stato apprezzato anche dalla cittadinanza, con riscontri positivi.

Quindi, oltre alle critiche, che sono sempre bene accette, come quella che lei ha citato, io le fornirò nei prossimi giorni apprezzamenti da parte di cittadini che hanno riscontrato che questa diversa organizzazione di mezzi e di strumenti ha dato delle risposte efficaci a questa esigenza di sicurezza, che in quella zona si avverte con più forza.

La sera e la notte, per quanto riguarda la Polizia Municipale, lei sa che le pattuglie a disposizione sono due per la notte per tutta la città e tre alla sera, tre/quattro alla sera, e le stiamo anche difendendo con i denti, visto anche l'impovertimento, dal punto di vista numerico, del nostro Corpo. Diciamo che è la zona che è maggiormente attenzionata della nostra città.

Tutti i negozi etnici vengono controllati periodicamente e sanzionati, anche con sanzioni di un certo livello. Non sta, purtroppo, all'Amministrazione decidere chi va a esercitare un tipo di attività. Lei dice "i poveri italiani sono sempre di meno", però i poveri italiani son quelli che affittano i negozi ai poveri stranieri. Probabilmente, se ci fosse un'attenzione, da parte dei proprietari, maggiore e una sensibilità maggiore nell'evitare di concentrare in un'unica via (visto che molte volte il proprietario è sempre lo stesso) attività concentrando i negozi etnici, potrebbe esserci magari una distribuzione più razionale di queste attività nel quartiere o anche in città. Ma ripeto, queste purtroppo sono situazioni che l'Amministrazione non può intercettare e guidare.

Faccio mia la raccomandazione di portare questa interrogazione al COSP, sensibilizzando (se ce ne fosse bisogno, perché e già sensibile sul punto) il Questore, il rappresentante provinciale dell'Arma dei Carabinieri e quello della Finanza, oltre che il nostro Comandante, per continuare e, se possibile, rafforzare questa attività di presidio e di contrasto contro ogni forma di criminalità e di degrado che quella zona subisce, ma direi che in questa direzione molto già è stato fatto.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Carrai. Prego, Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Assessore, io la ringrazio della risposta, cioè molte cose le condivido e mi trovano d'accordo, perché sicuramente siamo passati dal niente finalmente a qualcosa, per cui questo l'ho visto con le ordinanze e con la presenza a cui faceva riferimento prima.

Ma ancora è poco, si può fare di più. Non regge, non può reggere il discorso dei poveri italiani che affittano ai poveri stranieri, perché quelli affittano a chi devono affittare. Il problema è che bisogna controllare di più, si può fare di più, questa è la domanda che io le rivolgo: si può fare di più? Credo di sì, e dobbiamo fare di più, perché le dico, in un Paese civile possono stare centinaia di persone che stazionano su dei marciapiedi dove chi passa è impedito? Se lei va a quest'ora sul cavalcavia Borgomagno, in discesa o in salita, scelga lei come o da dove vuole andare, io le assicuro, ci vivo lì, quindi non è che qualcuno mi deve spiegare che succede, passare da lì è quasi impossibile con la bicicletta, bisogna chiedere "permesso", perché c'è una marea di negozi, phone center o quant'altro dove ci sono decine e decine di persone per strada. Uno non è che deve chiedere "permesso", deve fare di più.

Ma glielo dico senza polemica. Le faccio un esempio, che è quello minimale: chi ha la fortuna di abitare altrove, è come quello a cui abita sopra uno che disturba e la notte non dorme; chi non ha il problema non può capirlo. Ma se uno investe nella sua vita vent'anni, dieci anni, quindici anni per un mutuo e compra una casa a 150.000 euro e il degrado la porta in situazioni tali che quella casa vale 60, 70 e la deve vendere all'indiano, se lo trova, o al nigeriano, voi capite che c'è qualcosa che non funziona.

Allora se ci mettiamo tutti, e tutti assieme, a vedere le situazioni che non vanno di fronte a situazioni di irregolari, perché le leggi ci sono, poi non si applicano, ma non dico che è colpa sua, mia o della Questura o non lo so. In altri Paesi decine di irregolari, dico in Germania per dire, se vuole anche in Francia, non parliamo degli Stati Uniti e del Canada, dove non è possibile: se vedono venti/trenta persone, quantomeno si chiedono i documenti, e uno che è irregolare non può continuare a stare lì, perché questi di qualcosa vivono.

Allora, ripeto, senza polemica, e la ringrazio, le dico solo e semplicemente che forse, se ci sforziamo ancora, possiamo fare di meglio.

(Esce il Consigliere Salmaso – Sono presenti 23 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Foresta.

Per l'ultima interrogazione, Toniato aveva rinviato, Venuleo è assente, Evghenie aveva rinviato, Toso ha interrogato, Cusumano è assente, Scapin non lo vedo. Consigliera Mancin, interroga? Rinvia. E allora abbiamo concluso con le interrogazioni.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 76 o.d.g. (Deliberazione n. 18)**

OGGETTO: Conferimento della cittadinanza onoraria al Premio Nobel Brian Schmidt.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 76 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione

Assessore Dalla Vecchia

Grazie, Presidente. Se, per semplificare, dovessimo individuare una città e una data per la nascita della scienza moderna, quella città sarebbe Padova e l'anno sarebbe il 1609. È una frase che forse abbiamo sentito ripetere tante volte, ma che ha una realtà oggettiva insindacabile: il 1609 fu l'anno in cui Galileo Galilei presentò al Doge di Venezia un'invenzione che poi rivoluzionò il mondo, quella del cannocchiale, lo stesso cannocchiale che poi puntò verso l'universo e, applicando il metodo matematico all'osservazione scientifica, nacque la scienza moderna.

È per questo che la città di Padova si sente la culla della scienza moderna ed è riconosciuta a livello internazionale come la culla della scienza moderna. È una storia che è durata quattrocento anni e quattrocento anni più tardi, grazie al contributo di molti scienziati, abbiamo aggiunto osservazione ad osservazione, arrivando ad un'interpretazione dell'universo sempre più dettagliata e complessa.

Uno degli ultimi tasselli l'ha messo sicuramente Brian Schmidt, che nel 2011 ha ricevuto il Premio Nobel per la Fisica, ma aveva già ricevuto (e di questo ne siamo orgogliosi) precedentemente il Premio Padova Città delle Stelle, proprio per la sua osservazione, ulteriore osservazione dell'universo, che attraverso l'osservazione delle Supernovae e della galassie lontane mise un tassello importante in quella che è la teoria dell'espansione accelerata dell'universo.

Proprio per questo, per questo legame forte fra la città di Padova e l'astronomia, proprio per questa missione che questa città quasi sente di avere nel campo della divulgazione scientifica, che interpretiamo di anno in anno con tutta una serie di iniziative, non ultima il Premio Galileo, per cercare di portare sempre di più i nostri giovani verso lo studio e l'amore nei confronti della scienza, dello studio della scienza, oggi proponiamo al Consiglio comunale di conferire a Brian Schmidt la cittadinanza onoraria con la seguente motivazione: "Padova, città di Galileo Galilei, riconoscente per il contributo di eccellenza dato allo studio e alla divulgazione, che hanno contribuito all'evoluzione ed innovazione del pensiero scientifico", vogliamo appunto proporvi, con questa motivazione, di conferire a Brian Schmidt la cittadinanza onoraria della città di Padova.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Apro la discussione generale sull'argomento. Prego, Consiglieri. C'è nessuno che vuole intervenire? Allora passiamo alle dichiarazioni di voto.

Allora pongo in votazione l'argomento appena illustrato dall'Assessora Dalla Vecchia: "Conferimento della cittadinanza onoraria al Premio Nobel Brian Schmidt". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Allora, 23 Consiglieri votanti, 23 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e nessun non votante. Quindi la proposta è approvata.

(intervento fuori microfono)

(Entra il Sindaco – Sono presenti 24 componenti del Consiglio)

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 22 Consiglieri votanti, 22 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 2 non votanti. Anche l'immediata esecutività è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 77 o.d.g. (*Deliberazione n. 19*)**

OGGETTO: Variante al progetto del metanodotto approvato, denominato "Impianto di riduzione tipo HPRS-50 IS cabina di torre n. 1027", presentato dalla società SNAM Rete Gas S.p.A. - Parere.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 77 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Carrai per l'illustrazione.

Assessore Carrai

Grazie. Sostanzialmente è una piccola variante, come è stato illustrato dalla Presidente, presentata dalla società SNAM, che ha per oggetto la cabina di Torre. Serve per ottimizzare il collegamento alla rete per il quartiere. È

talmente piccola, per cui non risulta necessario procedere a una maggiore occupazione di aree.

Non ci sono altre cose sostanziali da dire. Serve per razionalizzare il servizio di erogazione del gas nel quartiere Torre.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore Carrai. Apro la discussione generale sull'argomento. C'è nessuno che vuole intervenire su questo argomento, Consiglieri? Dichiarazioni di voto? Scusate.

Allora la pongo in votazione: "Variante al progetto del metanodotto approvato, dominato "Impianto di riduzione tipo HPRS-50 IS cabina di Torre n. 1027", presentato dalla società SNAM Rete Gas S.p.A. - Parere". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 16 Consiglieri votanti, 16 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, 8 non votanti. La proposta è approvata.

Processo verbale della discussione relativa a Argomento n. 78 o.d.g. (Deliberazione n. 20)

OGGETTO: Ordine del giorno: Regolamento per il mercato all'ingrosso dei prodotti agroalimentari. Modifiche.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 78 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Sì, grazie Presidente. Quello che vi sottopongo è una modifica al Regolamento per il mercato all'ingrosso dei prodotti alimentari, che abbiamo

avuto modo di esaminare dettagliatamente in Commissione, che è stata anche l'occasione per fare un po' il punto sul MAAP. Erano presenti in Commissione anche il Presidente e il Direttore, oltre a uno dei più grossi grossisti del mercato.

Le motivazioni per le quali si chiede al Consiglio comunale questa modifica sono state largamente illustrate in quell'occasione, ma ve le illustro, ovviamente, nuovamente. Nel Regolamento del MAAP erano stati posti alcuni limiti per far sì che si favorisse, in qualche modo, la partecipazione di un elevato numero di grossisti al mercato, favorendo in questo modo anche un maggior equilibrio fra le varie presenze e risolvere anche, se vogliamo, un problema di giusta presenza sul mercato.

Dal momento in cui è stato approvato il Regolamento ad oggi, però, le condizioni di mercato sono variate e, durante la riunione della Commissione, sono stati presentati anche dei dati che dimostrano come, soprattutto per presentarsi nel mercato internazionale, è sempre più necessario avere società importanti, società che sappiano, con il loro fatturato, poter in qualche modo posizionarsi rispetto agli acquirenti esteri e anche, con un'azienda ben consolidata, in qualche modo ridurre le spese interne.

Ecco perché il mercato di Padova, che vi ricordo è il primo in Italia per esportazione, ci chiede di poter aumentare il numero massimo di posteggi che ciascuna azienda all'interno del mercato può avere. Erano sei nel precedente Regolamento e vi chiediamo di poterli portare a dieci. Lo spostamento è chiaramente dovuto alle condizioni di mercato, che oggi chiedono alle aziende presenti sul mercato internazionale di avere sempre più possibilità di avere a disposizione mezzi importanti e mezzi tali da, in qualche modo, riuscire a sopportare la concorrenza esterna.

Nello stesso modo, vi chiediamo di poter portare da otto a dodici i posteggi in caso venga assorbita un'altra azienda.

Perché questa variazione non è preoccupante sul fatto del garantire comunque la multi presenza? Innanzitutto, perché si pone comunque un tetto massimo al numero di posteggi che ciascuna ditta può avere, ma anche perché, contemporaneamente, nel mercato le aziende sono andate via via diminuendo. Quindi, senza questa modifica, noi non rischiamo di avere più aziende presenti nel mercato, ma più posti vuoti, e questo è stato chiaramente presentato in Commissione, presentando l'andamento nel tempo, negli anni delle aziende di grossisti che operano in questo campo in Italia.

L'altra variazione richiesta con questo Regolamento è di tipo amministrativo, cioè di portare da tre anni a sei anni il periodo per il rinnovo delle concessioni. Tanto per darvi un parametro, le concessioni dei normali mercati su area pubblica sono addirittura decennali, quindi il dover rinnovare le concessioni ogni tre anni è un affaticamento burocratico che, di fatto, è già risolto dal mercato stesso, perché avviene automaticamente e quindi è praticamente inutile tenere un vincolo così basso; mai, in nessun caso, si è vista la necessità, dopo i tre anni, di non dover rinnovare la concessione.

Mi pare che i contenuti siano tutti qua. Rispondo ad eventuali domande.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. È aperta la discussione generale sull'argomento. Nessuno interviene, Consiglieri? Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Innanzitutto non si riesce a capire con un così cospicuo Consiglio di Amministrazione nominato dal Comune, perché il MAAP, il Presidente è Franco Frigo, 36.000 euro l'anno, poi abbiamo Pietro Baroni, che è sempre nominato dal Comune di Padova, Franco Zecchinato, Giampiero Battaglia, Alberto Filippino, non possa in qualche modo sbrigarsela da solo su queste cose qui, visto che sono tutti pagati. No, bisogna disturbare il Consiglio comunale di Padova. Sarebbe già ora che si regolamentasse da solo, voglio dire, queste cose qua l'Ente gestore.

In più c'è una cosa, Assessore, che vorrei far notare, cioè aumentare il numero di posti per quanto riguarda il MAAP altera il regime di concorrenza attualmente in essere e favorisce i grossi gruppi di distribuzione, a scapito dei piccoli: più ci si fonde, più posti ho. E i piccoli? Questo è il primo punto.

Il secondo punto è che il numero di anni da tre a sei che lei vuole in qualche modo assegnare alle aziende che sono già presenti al MAAP si applica per quelli dentro. Normalmente, quando uno aumenta gli anni di una concessione con un canone, o dà qualcosa al Comune in cambio, è un mini project financing, no? Tu metti dei soldi per fare altre opere pubbliche, io ti do la concessione in più. Oppure, secondo me, si chiama in qualche modo un regalino a qualche amico, no?

Se lei va a leggere la delibera, sotto, alla base di pagina 1: “assegnazione dei posteggi ai magazzini di vendita”, abbiamo: “sussiste carenza di superfici concesse ogniqualvolta il concessionario possa vantare nell’ultimo triennio un quintalato superiore di almeno 20.000”, questa è parte che aumenta i posteggi. Si assegnano, i criteri sono: “In caso di presenza di più concessionari che si trovino in una situazione di oggettiva carenza di superfici concesse, i posteggi vacanti saranno assegnati al concessionario che potrà documentare il maggior rapporto quintalato complessivo/numero di posteggi”, per le aziende che sono già dentro.

Il secondo criterio, se questo non funziona, è: “I posteggi resisi liberi, già assegnati a organizzazioni di produttori, saranno prioritariamente assegnati ad altre organizzazioni dei produttori operanti all’interno del mercato in base agli elementi indicati al successivo comma 8”, cioè sempre per le aziende che operano dentro, che lei sa bene che sono quante? 38, glielo dico io, ero sicuro che non lo sapesse.

Il terzo criterio, invece, che è quello più trasparente, è: “Qualora non si proceda all’assegnazione ai sensi dei commi che precedono, i posteggi vacanti saranno assegnati, previa pubblicazione di apposito bando”, adesso si fa il bando, al terzo punto, quando non funzionano i primi due criteri di assegnazione diretta? “...agli operatori interessati che, in possesso dei requisiti di legge, abbiamo presentato regolare domanda”.

Ma, mi scusi, e se uno vuole entrare al MAAP, come fa, dall’esterno, se ha presentato regolare domanda? Cioè prima date il numero di posteggi in più a quelli già presenti; poi aumentate la concessione a quelli già presenti in cambio di praticamente nulla, da tre a sei anni, e chi ha fatto regolare domanda?

Allora se uno chiude, se fallisce, se non vanno bene tutti i criteri di assegnazione diretta, fate il bando finale. Un po’ troppo comodo, a dieci mesi dalle elezioni, cara Assessore, mi sembra un po’ troppo comodo, si vota tra un anno a Padova, scarso. Queste si chiamano cortesie agli amici, oppure siete diventati... la Giunta diventerà tutta vegetariana, no, visto che si dà qualche simpatico regalo ai produttori di frutta e verdura, qua. Ne avrà da mangiare di verdura, per un bel po’, penso, qua.

Quindi sarebbe da applicare il primo criterio di trasparenza sulla gara da subito, da subito, perché chi ha i requisiti potrebbe ora essere estromesso dal MAAP, chi ha i requisiti per entrare.

In più, e qua ritorno al mio discorso iniziale, all'assegnazione, in caso di gara, provvederà l'Ente gestore, quindi il Consiglio di Amministrazione che ho detto prima, al quale è rimessa la predeterminazione dei criteri di valutazione delle domande e di redazione della relativa graduatoria. Grazie, cominceranno a guadagnarsi lo stipendio, allora!

Scusate, con questa delibera qua a cosa serve il CdA del MAAP? A cosa serve? A che cosa? A erogare stipendi agli amici? Se fate l'assegnazione diretta... In più, questo contrasta con il meccanismo di trasparenza che andate predicando, che andate predicando e nei fatti non mettete nero su bianco.

Qui al MAAP non si entra, solo i 38 che sono dentro, basta. Le altre ditte che potevano avere i requisiti non possono entrare, con questa delibera. Altro che piccole modifiche, piccole modifiche un corno! Abbiamo già fatto una bella delibera per la zona industriale, per tutti i capannoni superiori ai 1.000 metri quadri e solo per il tessile si può aprire i 50 metri quadri di vendita al dettaglio, che non esiste in Italia una delibera del genere, e quella è la prima cortesia fatta agli amici. No? La seconda è questa.

Io so che mandano avanti lei, perché qua c'è la firma di Ivo Rossi; mi piacerebbe vederlo la faccia che fa su queste cose qui. Mandano avanti lei.

(intervento fuori microfono)

Non si fanno in Commissione, Berno, queste cose si decidono in Consiglio comunale, non in Commissione. Il Consiglio comunale è sovrano.

(intervento fuori microfono)

Le Commissioni le fate a orario consono, per piacere, magari non solo da dipendenti pubblici o da cassa integrati, ma anche da chi lavora, purtroppo, otto ore al giorno, d'accordo? Esatto, o i pensionati, che sono quelli che hanno tempo di venire in Commissione a quegli orari che fate voi.

(intervento fuori microfono)

Certo, come no? Comunque, detto questo, questo è quello che si sta approvando stasera, questo è quello che si sta approvando stasera. Quindi, se avevate carenza di mangiare frutta e verdura, l'avete trovata gratis per un periodo. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Il Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Non mi metto a rispondere a Grigoletto perché, come al solito, i suoi toni sono sempre piuttosto offensivi e, mi pare, anche poco documentati. In effetti, io sono tra coloro che partecipano alle Commissioni, quindi tra coloro che, appunto, hanno tempo da perdere, secondo Grigoletto; invece è tempo, credo, opportunamente speso per approfondire e per cercare di sentire, nel caso specifico all'Assessore Dalla Vecchia, che è venuta, appunto, in Commissione a spiegarci le motivazioni di questa delibera, e anche da parte del Presidente del MAAP, che era presente, del direttore e anche dei rappresentanti degli operatori che hanno partecipato alla Commissione.

Io credo che, al di là di tutte le costruzioni molto, così, anche fantasiose di Grigoletto, ci sia un elemento che, fra l'altro, in Commissione mi pareva avesse convinto, di fatto, tutte le forze politiche che erano presenti, perché erano presenti colleghi di tutti i Gruppi consiliari, che anche nei vari interventi avevano evidenziato il buonsenso e la ragionevolezza di questa delibera, che risponde, sostanzialmente, come dire, ad un incrocio opportuno tra domanda e offerta in un momento di crisi particolarmente grave dei nostri mercati.

Innanzitutto abbiamo appreso, e questa è una notizia positiva, appunto, abbiamo fatto anche alcune dissertazioni un po' più ampie, che il mercato agroalimentare vive certamente un momento di difficoltà da parte degli operatori, soprattutto più piccoli, ma che per fortuna viene sostenuto da un trend dell'export, in particolare, che dà ancora un discreto ossigeno e,

soprattutto, anche da un'organizzazione del mercato che è particolarmente efficiente e che ne fa il mercato più importante a livello nazionale per, sostanzialmente, la fornitura di merci, appunto, del settore agroalimentare, che abbondantemente poi vanno destinate nel mercato locale, ma anche e soprattutto all'estero. Quindi un indice, tutto sommato, direi, di una salute abbastanza buona, in un momento particolarmente delicato del mercato.

L'altro aspetto è che effettivamente ci sono degli operatori piccoli che sono, diciamo, se usiamo un termine un po' colorito, alla canna del gas, nel senso in gravissime difficoltà di tenuta, e quindi con difficoltà di garantire la prosecuzione della loro attività, e quindi anche dei posti di lavoro collegati, e ci sono altri operatori che avrebbero delle necessità di espandersi, e che, in forza dei limiti precedenti, non hanno la possibilità di acquisire degli spazi che, chiaramente, si mettono a disposizione con delle operazioni, chiaramente, di aggregazione, di fusione, di sostanzialmente acquisto o comunque di negoziazione fra operatori.

Questo risponde, sostanzialmente... questo intervento ha una flessibilità, che viene quindi inserita per agevolare queste operazioni fra operatori, che vanno a salvaguardare le imprese e i lavoratori stessi, occupati nel mercato agroalimentare, vanno a salvaguardare un tessuto economico, che comunque è significativo in città e, dall'altro, però, mantengono dei tetti sostanzialmente massimi, che quindi tutelano anche, evidentemente, una non eccessiva espansione, diciamo, dei grandi rispetto ai piccoli.

Quindi mi sembra che sia un'operazione di saggezza e di buonsenso, finalizzata a tutelare, appunto, un'economia che è in difficoltà, degli operatori, che se no chiuderebbero con degli spazi che non sarebbero in grado di essere acquisiti da operatori che, invece, ne hanno la disponibilità, ma che la normativa non permetteva di acquisire.

Quindi è un buon equilibrio, che io giudico saggio, che tiene in considerazione un trend di mercato molto particolare, e quindi direi che, al di là degli approcci, così, abbastanza velleitari e ideologici, di Grigoletto, questa è sana amministrazione che risponde a problemi veri del territorio, trovando le soluzioni concertandole con gli operatori, con le categorie economiche e anche con i lavoratori.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consiglieri, non ho altri iscritti a parlare, quindi do la parola all'Assessore per la replica.

Assessore Dalla Vecchia

Sì, dispiace anche a me che il Consigliere Grigoletto si lanci in queste sue manifestazioni, che poi vorrei capire se trovano l'approvazione anche del suo Gruppo, non mi era parso così in Commissione, in cui, forse, io avevo un po' dato per scontato alcune cose, proprio perché in Commissione la discussione era andata in un certo modo.

Allora torno indietro e le spiego alcune cose che, forse, Consigliere, le sfuggono. Innanzitutto che il tema della delibera è oggetto di Consiglio, quindi questo non è che l'abbiamo deciso noi, questo lo stabilisce la normativa, essendo oggetto di Consiglio il Regolamento è sottoposto al Consiglio comunale. Non c'è nessun CdA che si sostituisce a noi, perché la democrazia funziona così, e questo è oggetto di chi è eletto dai cittadini, e non di chi è nominato in un CdA.

La seconda questione: il Regolamento in oggetto è del 2001, successivamente modificato nel 2002. Le sole modifiche che si propongono questa sera sono, appunto, quelle di allargare i posteggi massimi che una ditta può avere, da 6 a 10, e da 8 a 12 nel caso di acquisizione. Queste, per motivazioni di mercato, che sono state spiegate, e cioè che nel campo dei grossisti alimentari si va verso una distribuzione di mercato che chiede l'impiego di ditte sempre più grandi, capaci di essere presenti nel mercato internazionale in un certo modo, tanto più per il mercato agroalimentare di Padova, che è il fiore all'occhiello di mercati agroalimentari italiani, essendo il primo mercato per esportazione. Ed è per questo che rispetto agli altri mercati agroalimentari italiani, a cominciare da quello di Roma, Milano, ma la stessa Verona, ha tenuto rispetto alla crisi, aumentando addirittura il suo fatturato, anziché perdendo, proprio grazie a queste esportazioni.

Se oggi questo Consiglio comunale non approva queste modifiche, ciò viene messo in difficoltà, perché così funziona il mercato, tant'è vero che anche Verona ha agito nello stesso identico modo, cioè dando la possibilità di essere presenti al mercato a ditte che sappiano, poi, lavorare sul mercato interno ed esterno, che altrimenti perdiamo, e se ne vanno altrove, cioè vanno

a trovare la loro locazione fuori dal mercato, lasciando un mercato che potrebbe avere, poi, come conseguenza, molti posteggi vuoti, e perde, quindi, di importanza, ma perde, soprattutto, la sua capacità economica, e quindi anche perde gravemente il patrimonio di questa città, che di quel mercato è proprietaria, sia dello stabile sia della società stessa, MAAP, assieme a Camera di Commercio e assieme ai grossisti. Ricordo che questo è il mercato agroalimentare con la maggior presenza privata in Italia, visto che un altro dei temi che lei percorre sempre è quello delle privatizzazioni, quindi l'anticipo rispetto alle eventuali contropliche.

Le dico un'altra cosa, visto che io... ah, sì, per quanto riguarda, poi, la durata da 3 a 6, Consigliere Grigoletto, se lei vuole in questo Consiglio lanciarsi, così, in grandi provocazioni, si studi bene come funzionano le concessioni al MAAP, perché il canone viene individuato di anno in anno, e quindi che siano 3 o 6, le durate delle concessioni, a livello di canone non cambia assolutamente nulla.

Poi le dico un'altra cosa, Consigliere Grigoletto, visto che io non sono vegetariana: si assuma lei la responsabilità di bocciarla, la delibera, la bocci, non diamo questa possibilità al MAAP, lasciamo che perda importanza a livello internazionale, e poi spieghi lei ai cittadini di Padova perché abbiamo compromesso il nostro patrimonio.

(Entrano i Consiglieri Venuleo, Busato, Scapin e Cusumano ed esce il Sindaco – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consiglieri, se volete prenotarvi. Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Assessore, sono stato molto chiaro: al terzo punto voi, scrivete voi nella delibera: "qualora non si proceda all'assegnazione ai sensi dei commi che precedono - cioè quella diretta, le leggo cos'ha scritto lei - i posteggi vacanti saranno assegnati previa pubblicazione di apposito bando - apposito bando - agli operatori interessati che, in possesso dei requisiti di legge, abbiano presentato regolare domanda". Cioè a tutti, quelli che vogliono entrare nel

MAAP. Ha capito bene cos'ha scritto in queste tre righe qua? Doveva togliere le prime due e farla con la terza, e l'avrei votata. "Apposito bando". Bene.

Scusi, non ha mica risposto alla mia domanda, se uno esterno alle 38 ditte vuole entrare nel MAAP, e magari ha i requisiti, di quintali di fatturato e di dipendenti. Cara Assessore, se non fa la gara, come fa ad entrare? No "è il problema".

Vuole favorire il lavoro in questa città? Cominciate a diminuire l'IMU sui capannoni industriali della ZIP! Cominciate ad abbassare le spese del Comune! Cominciate ad abbassare le spese del Comune! Incassate 108 milioni di euro di IMU e ne spendete 77 di dipendenti, con 2.000. Come si fa a tenere in piedi tutto? 266 milioni di spese correnti. Cos'avete diminuito di spese del Comune per favorire i posti di lavoro della piccola e media azienda? Avete avuto un extra gettito di 17 milioni di euro, potevate diminuire l'IMU sulla prima casa, e mi viene a dire, lei, che con questa delibera va a favorire il MAAP? Questa si chiama "clientela", chiuso! Lei doveva riportare solo la terza frase di chi vuole entrare a MAAP ed ha i requisiti, va fatto un apposito bando, chiuso! Questa è la mia posizione. E voi non avete questo atteggiamento qui, predicate trasparenza e non la fate, cara Assessore! E mandano davanti lei, perché questa roba qua è sicuramente del Vice Sindaco, e mi dispiace che questa sera l'abbia lasciata da sola. Eh, d'accordo. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Quindi la dichiarazione...

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Chiaramente non voterò questa porcheria. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Non ha...

(intervento fuori microfono)

Beh, come Presidenza la prendiamo per buona per conto del Partito della Libertà.

(interventi fuori microfono)

Allora, funziona al rovescio: il Capogruppo a nome del Gruppo e poi qualcuno in dissenso, non... Comunque prendiamo atto.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Bene. Allora ci prepariamo per il voto. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: votanti 25, 23 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti e 2 non votanti. La delibera è accolta.

(Esce il Consigliere Cavatton – Sono presenti 26 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 41 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: Gioco d'azzardo: promozione del gioco responsabile e protezione per i cittadini.

Vice Presidente Cavazzana

Passiamo alle mozioni. La mozione n. 41 del Consigliere Salmaso viene rinviata, su richiesta del proponente, perché è assente.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 36 o.d.g. (Deliberazione n. 21)**

OGGETTO: Mozione: Servizio civile senza discriminazione.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 36 dell'o.d.g., dando la parola alla Consiglieria Evghenie per l'illustrazione.

Consiglieria Evghenie (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Allora, come ben ricordate, all'ordine del giorno dell'ultima seduta del Consiglio comunale avevamo la mozione "Servizio civile senza discriminazione", decidendo, insieme alla collega Toso, con la quale abbiamo redatto la mozione, di ritornare nelle Commissioni competenti per approfondire soprattutto sul dispositivo della mozione.

Non voglio ripetermi nell'espone il contenuto della mozione perché, come ben sapete, parliamo di Servizio civile che si vuole estendere anche ai cittadini non comunitari stranieri, extracomunitari residenti nel nostro territorio nazionale, in quanto il Tribunale di Milano, a gennaio del 2012, ha sentenziato questo diritto di accesso a tutti i giovani residenti nel nostro Paese, a seguito, poi - il ragionamento è questo -, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri è ricorsa in Appello, e la novità è che il 22 di marzo di quest'anno, 2013, la Corte d'Appello di Milano ha confermato, in pratica, la sentenza del Tribunale di Milano dell'anno precedente.

Durante l'incontro delle Commissioni, in Commissione congiunta con la I Commissione e la VI, abbiamo esposto ai Consiglieri che hanno presenziato anche quest'ultima sentenza della Corte d'Appello, che peraltro ci ha anche rafforzato nel portare avanti questa nostra proposta, e abbiamo migliorato anche proprio il testo, il contenuto, perché durante la seduta di Consiglio scorsa sono venuti fuori anche dei suggerimenti da parte dei nostri colleghi, ma soprattutto le modifiche che abbiamo apportato alla mozione, che è il testo che vi è stato appena distribuito, nel "ritenuto" abbiamo aggiunto, appunto, la sentenza della Corte d'Appello di Milano, sentenza n. 2183 del 20 dicembre 2012, sentenziata il 22 di marzo e resa pubblica il 3 aprile scorso, e abbiamo modificato completamente il dispositivo, passando a soltanto due punti, e chiediamo al Sindaco, in questo caso, prima di

intervenire presso l'ANCI e chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di promuovere l'approvazione di una nuova normativa nazionale, che consenta ai giovani stranieri l'accesso al Servizio civile, a parità di condizioni con i giovani cittadini italiani; e al secondo punto del dispositivo chiediamo alla Regione Veneto di applicare quanto espresso dalla sentenza del Tribunale di Milano, e dalla sentenza della Corte d'Appello, è riconoscere il diritto di accesso al Servizio civile regionale anche ai cittadini stranieri residenti in Veneto, e non soltanto ai cittadini comunitari, come viene già previsto dal Servizio civile regionale volontario.

Penso che questo è un passo avanti che si fa per difendere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, al Servizio civile, che è un valore inestimabile, sia a livello personale di chi ne vuole contribuire, ma anche proprio per il nostro Paese, per i bisognosi e per chi ne ha bisogno, del loro servizio, credo che questo diritto debba essere a portata di mano di tutti e considero che la Regione Veneto si deve aggiornare, non parlo soltanto a livello nazionale, ma proprio anche a livello regionale, e possiamo prendere spunto dalla Regione Emilia Romagna, che ha già recepito questa sentenza, e che il Servizio civile regionale dell'Emilia Romagna già prevede l'accesso ai cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari.

Io ringrazio, credo che se ci saranno poi domande e suggerimenti o quant'altro, potrà rispondere la collega Toso, in conclusione alla mozione.

(Esce il Consigliere Cavalla ed entrano i Consiglieri Littamè e Avruscio – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Evghenie. Apro la discussione generale sull'argomento. E' iscritta la Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera.

(interventi fuori microfono)

Per cortesia Consiglieri, su, abbassiamo la voce. Abbassiamo la voce.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Ho visto che le Consigliere proponenti hanno apportato alcune modifiche a una mozione che sarebbe stata, in effetti, impresentabile, c'erano delle cose che non andavano bene e quindi dal punto di vista del contenuto, e mi pare che fra questo testo, se non vado errata, io non ho, adesso, sottomano l'altro testo, mi pare che manchi quella che era la quantificazione monetaria. Mi pare che lei, Consigliera, l'abbia però detta durante la spiegazione della sua mozione, qui però non vedo più, è sparita, mi sbaglio o no? No. Va bene. Allora l'aveva sempre detta a voce. L'aveva sempre detta a voce, allora.

Allora, siccome...

(intervento fuori microfono)

Sì, non mi replichi, per favore, faccia dopo la sua replica. Ne avevamo parlato, allora, in qualche altra situazione però, insomma, non vado dicendo un qualche cosa di così fuori dal contesto.

Intanto vorrei puntualizzare alcune cose: uno, il testo è "Servizio civile senza discriminazione". Allora vuol dire che noi viviamo in un Paese, il Paese Italia, in quella discriminazione, nonostante un Presidente della Repubblica così aperto a tutto e a tutti, nonostante un Governo tecnico, che è ancora in carica, purtroppo, ma che non ha avuto certamente atteggiamenti di discriminazione, mai, ha solo discriminato gli italiani, perché li ha tassati tutti, se c'è stata una discriminazione è quella che ha alzato le tasse a coloro che, in realtà, avrebbero dovuto pagarne meno, c'è stata solo questa forte discriminazione.

Al di là di tutto... intanto ricordo alle proponenti che una sentenza del TAR ha un effetto non vincolante, un effetto restrittivo, e non è detto che sia omologabile a una legge nazionale, uno. Lei lo sa meglio di me, tanti TAR ci sono nel nostro Paese, e ogni TAR, poi, ha una specificità dal punto di vista politico, tra l'altro, costituzionale e legislativo. Cioè non è che un TAR sia uguale all'altro, quello che magari sancisce un TAR di una città, di una Regione sia uguale a quello, sulla stessa materia, che sancirebbe un TAR di un'altra parte del nostro Paese.

Capisco che Pisapia, da uomo di Sinistra, che è stato collocato lì, prima cosa ha scopiizzato, mi pare, quello che già questo governo cittadino aveva fatto, ed era quello sul famoso registro delle coppie di fatto, che tra l'altro è stato un fallimento. Mi ricordo i due ragazzi, omosessuali, che poi abitavano dietro casa mia, vivevano dietro casa mia, le rose, questo inneggiare, diciamo, a quella che poi è diventata una regola in alcuni Paesi, non tanto la registrazione delle convivenze anche per le coppie dello stesso sesso ma, più che altro, i matrimoni omosessuali, che ogni Paese retto dalle Sinistre ha sancito, l'ultimo è stato Hollande, in Francia.

Mi pare che questa mozione, pur avendo un contenuto diverso, però aspiri e venga fatta, venga conosciuta secondo le stesse intenzioni. Noi sappiamo che il diritto di voto non è previsto per coloro che non hanno la cittadinanza, noi sappiamo che la cittadinanza è un bene, anche un diritto, che il cittadino straniero può ottenere, previa, però, delle regole, e mi pare che questa sua mozione, questa vostra mozione voglia, in realtà, scardinare le regole vigenti nel nostro Paese. Se il Servizio civile è fatto soltanto per i cittadini italiani, questa è la legge, la legge nazionale, non vedo, poi, perché un Sindaco, guarda putacaso Pisapia, o un Sindaco, com'è stato Zanonato, che si creano degli apripista, tra l'altro, spesso anche fonte di fallimenti, non è che tutti questi apripista Sindaci abbiano poi avuto delle pensate così belle e così grandi da essere poi copiate o scopiizzate da altri, ma che poi, dal punto di vista dei contenuti, e soprattutto dell'inserimento nel tessuto cittadino, si sono rivelate veramente fallimentari.

Ma, al di là di questo, volevo una piccola puntualizzazione. Allora, se uno studente fa un ricorso, ed è giusto che il cittadino ricorra, uno studente, non dico 10.000 studenti, qui non si parla di un'associazione referendaria, è uno, un cittadino, che dice "beh, io non sono d'accordo", e un TAR gli dà ragione, davanti allo stesso problema un altro TAR può non recepire questo desiderio, può dire "guardi, non c'è una legge nazionale, e quindi non si può andare avanti", non so, a colpi, così, di maggioranza, come si vorrebbe fare in questa mozione.

Mi pare che questo modo di fare sia andare contro la legge, contro la Costituzione, non essere fonte di antidiscriminazione, qui si va contro la Costituzione italiana, che è un fatto molto più forte del titolo che viene qui scritto, dove si parla "Servizio civile senza discriminazione", dovevate mettere "Servizio civile senza discriminazione e contro la Costituzione italiana", bisognava essere più onesti e fare un bel titolo, o un sottotitolo, perché chi dovesse leggere soltanto il titolo pensa che si tratti di una novità e

che in questo Paese la Costituzione venga infranta da chi governa questo Paese.

Allora, io dico che intanto... poi voi vi accaparrate anche un altro diritto, uno, che è quello di intervenire presso l'ANCI, quando avete un Sindaco che è stato da mille anni dell'ANCI, e ogni volta ha ruoli e compiti diversi, quindi avete un interlocutore molto, diciamo, accreditato nell'ambito dell'ANCI, per chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad un Governo, che c'è e non c'è, fra l'altro. Siamo tutti in attesa di un Governo, intanto aspettiamo che venga fatto il Presidente della Repubblica, che venga fatto un Governo, che ci sia un Consiglio dei Ministri, insomma, questi sono messi là, occupano poi uno spazio improprio, perché non sono stati votati dal popolo italiano, questo Governo che sta, così, declinando sonoramente e amaramente, in maniera anche incapace, tanto che ha avuto bisogno dei saggi che Napolitano gli ha affiancato, perché altrimenti erano veramente incapaci di intendere e di volere. Una volta esaurita l'emergenza, secondo loro, tasse, e poi si sono dimostrati veramente inaffidabili, fra l'altro mantenuti da noi, per lavorare contro i cittadini.

Mi pare che il momento non sia un momento, fra l'altro, opportuno, per un dibattito interessante, perché i dibattiti diventano interessanti quando si ha un Governo in carica e si vede da chi è composto, che orientamento può avere questo Governo e che affidamento, allora, può avere una mozione siffatta. Siete fuori tempo, fuori spazio, fuori effettivamente da ogni connessione politica reale, siete anche fuori da ogni realtà testuale e costituzionale, perché addirittura chiedete al Sindaco: di attivarsi affinché la Regione Veneto... - sempre riferendosi tutti a quella sentenza di Milano, perché come se Milano fosse l'unica realtà efficiente, cioè Milano *docet*, e quindi bisogna che tutti si uniformino ad una sentenza di un TAR, di uno dei tanti TAR, quindi *minus quam*, cioè quasi il nulla, tra l'altro - e riconosca... -eccetera, eccetera - modificando la legge regionale.

Qui chiedete delle cose impossibili, anche se ve la votate, e avete la vostra maggioranza, ma è carta straccia. Queste sono quelle mozioni inutili, che fanno perdere tempo al Consiglio comunale, noi siamo pagati dai cittadini per lavorare per cose proficue, che interessino la nostra comunità, voi chiedete l'impossibile, ci fate perdere tempo, si poteva dare spazio a mozioni più interessanti, più consone ai problemi reali della nostra città, noi siamo cittadini padovani e non, diciamo, ci occupiamo di cose che esulano dalle nostre competenze.

Quindi, non siete capaci di stendere una mozione, non conoscete la Costituzione, non c'è un Governo, siamo in attesa, tutti, del nuovo Presidente della Repubblica, e di un nuovo Governo che dovrà anche modificare in parte la Costituzione. Questa è proprio l'incapacità...

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...ma solo due comuniste potevano fare una porcheria simile. Grazie.

(Esce il Consigliere Grigoletto – Sono presenti 26 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Prego, il Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signora Presidente. Sarò molto breve. Io ho fatto il Servizio civile quando il Servizio civile era penalizzante per chi lo faceva perché, invece dei 12 mesi di leva militare, se ne dovevano fare 20, e quindi era penalizzante, era in alternativa, appunto, al Servizio militare, bisognava dichiarare proprio di essere, in scienza e coscienza, contro le armi, l'uso delle armi.

Ebbene, io qui credo che ci sia da chiarire un concetto, e chiedo all'estensore della mozione: allora, qui si chiede, anche, che i cittadini stranieri, che sono residenti qui a Padova, possano svolgere un anno di Servizio civile. Secondo me, non è penalizzante, per questi ragazzi, fare un anno di Servizio civile e fare, contemporaneamente, perché sono cittadini stranieri, anche devono fare il militare nel loro Paese, perché penso che, come cittadini stranieri, debbano in qualche modo assolvere all'obbligo militare, come succede anche per i cittadini italiani che sono all'estero. Non vorrei che ci fosse una penalizzazione, come dire, doppia: da una parte uno fa il Servizio civile,

quindi è un anno che dedica al Paese che lo ospita e, dall'altra parte, poi, non è in sostituzione, come all'epoca, era in alternativa al Servizio militare, nel momento in cui faccio il Servizio civile non faccio il Servizio militare, però poi dopo essere chiamati, magari anche nel loro Paese, ad assolvere questo dovere, mi sembra che sia penalizzante.

Io direi di considerare anche meglio questa questione, solo questo. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io credo che la sentenza di Milano sicuramente è un apripista per un qualcosa che deve venire, sicuramente è una cosa su cui bisogna prestare attenzione ma, tuttavia, credo che ci saranno ancora mille sedi dove questa cosa verrà discussa.

Per cui, la mozione che parte da questo Comune, credo che forse sbaglia anche i tempi, con tutta la buona volontà dei proponenti, sicuramente credo che noi non riusciamo, o non riusciremo, comunque, anche se uscisse all'unanimità, a risolvere il problema, perché il contenzioso è aperto, e non credo che in quella sede abbiano o si sia risolta tutta.

Ma non vorrei soffermarmi oltre, nel senso che io però una considerazione la vorrei fare, e partirei da un articolo del 30 settembre del 2010, e leggo: "Busato, Civica Zanonato - si parlava dell'Inno allora -: la rivolta, basta perdere tempo con le mozioni inutili". Cioè io voglio dire che qui di problemi ne abbiamo, e ben altri. Il Consigliere Busato ci indicava una strada, cioè di spendere il nostro tempo per cose che riguardano la città, e di non inoltrarsi in altre questioni.

Siccome io capisco, anche, che questa intenzione certamente è anche corretta, io non discuto nel contenuto, io la discussione l'aprirei sul metodo e sulla tempistica, per cui quello che io chiedo, e chiedo ai Consiglieri, che spesso e volentieri non serve dire "pensiamo alle questioni che riguardano la città e facciamo mozioni che ci riguardano più da vicino", e poi, immancabilmente, quando queste mozioni arrivano dalla maggioranza, invece si può scrivere o si può far tutto.

Per cui io credo che questo sforzo è stato fatto, ed è giusto che sia stato fatto, ma il tempo, credo, che al di là di quello che succederà che qui, o al di là se questa mozione o passa o no, sicuramente non risolverà il problema, perché il problema rimarrà aperto finché il Parlamento, o meglio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri decida seriamente che cosa fare.

Per cui, chiedere alla Regione, perché leggo che si chiede alla Regione Veneto, addirittura, di dar seguito a quanto stabilisce il Tribunale di Milano. Ma pensate voi, o vi illudete voi, al di là che questa Regione sia del Centrodestra o Sinistra, fosse anche del Centrosinistra, voi pensate che arriva in Consiglio regionale e il Consiglio regionale possa approvare questo, sapendo che la questione dipende da un altro Ente, che sicuramente questa cosa la rivisiterà in altre sedi, la seconda, la terza e la quarta?

Per cui credo che qua ci stiamo arrampicando forse sugli specchi. Io penso che si debba, non dico fare un passo indietro e ritirare, ma sicuramente... cioè non trovo le condizioni, perché noi - parlo del Centrodestra - possiamo votare questa mozione.

Presidente Ruffini

Consigliere Bordin.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. E' fuori discussione che ci sia, qui, uno sbaglio di tempi e una valutazione che non tiene presente quello che è il problema nazionale di oggi, oggi noi abbiamo una situazione nazionale assolutamente incerta, che deve collaborare, per cui gli opposti collaborano per la creazione di un quadro d'intesa che vada a garantire quello che la crisi sta distruggendo in Italia.

Per cui, quando le persone che sono intervenute prima di me dicevano "abbiamo sbagliato i tempi", questa mozione oggettivamente non tiene presente che siamo in una situazione assolutamente difficile a livello nazionale, ma quello che mi preoccupa non è questo, perché questo potrebbe anche essere, diciamo, fonte di valutazioni opposte, perché potrebbe essere spiegata come un'integrazione che deve essere assolutamente voluta in questi momenti e in questa situazione particolare. Quello che, invece, mi preoccupa

è l'idea che, siccome la Magistratura di Milano ha applicato e previsto tot, è sconcertante vedere che gli Enti pubblici non la applicano. E la contraddizione sta nel fatto che il proponente sa perfettamente, perché lo scrive, che non è obbligatoria una sentenza della Magistratura perché diventi legge, perché scrive, la proponente, "c'è bisogno del..." la fase legislativa e tutto quello che scrive, che è corretto.

Allora, sapendo questo, e sapendo che il Potere Giudiziario non può essere sufficiente, nonostante la sentenza abbia stabilito, mi pare difficile partire dall'assunto che: siccome la Magistratura ha avuto una sentenza di questo tipo, allora invitiamo l'ANCI, la Presidenza del Consiglio dei Ministri... Voglio dire, questo va valutato dal potere atto alla valutazione di questo.

La cittadinanza italiana e i termini della cittadinanza italiana sono stati valutati in Parlamento, poi forse non più discussi, ma sono stati valutati in Parlamento con una caratteristica di visualizzazione di quello che era l'interesse del Paese, la possibilità, da parte dell'extracomunitario, di inserirsi nelle tempistiche giuste, con gli strumenti giusti.

Allora il problema non può essere rimandato solo ad un problema di sentenza della Magistratura. Qui quello che c'è è molto di più e attiene alla fase normativa del Paese Italia.

E quello - e concludo - che alla fine mi sconcerta è che sappiamo perfettamente, che anche se fosse in mano a Zanonato, la possibilità di attuare questo, non lo potrebbe fare, in mancanza di quella fase normativa, che la stessa proponente ben conosce e sa. Per cui, alla fine, è un cane che si mangia la coda e purtroppo noi affrontiamo questo ragionamento e possiamo anche convenire su molte delle adduzioni che ha fatto il proponente, molte delle quali sono condivise dal sottoscritto, ma alla fine questa mozione non avrà - e il proponente lo sa - il significato che si propone.

Allora perché portarla in Consiglio comunale? Per dare un'indicazione che... guardate, le indicazioni, se non sono attinenti a quello che noi possiamo amministrare e fare per la nostra città, alla fine si tramutano in nulla. Questo, francamente, mi preoccupa, pur essendo d'accordo con molti dei temi che la mozione solleva.

Alla fine noi, che votiamo o che non la votiamo, questa mozione non servirà a nulla, questo è il problema oggettivo. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Marchioro, prego.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Sì, anch'io, brevemente, ribadisco quello che in Commissione avevo già espresso in quanto a dubbio, non mi hanno persuaso i proponenti, tanto più che ribadisco la mia contrarietà rispetto all'eventuale possibilità o tendenza che si sta ingenerando e che rischia, concretamente, di vedere sostituire il personale, anche professionale, con le figure di "volontariato di Servizio civile", soprattutto in settori dove, come i servizi alla persona, si richiedono alcuni requisiti, che non sono esclusivamente quelli della cittadinanza.

E pertanto, anche tenendo conto che per quanto riguarda il Servizio civile, c'è anche una possibilità di un minimo riconoscimento monetario, non vorrei che questo ingenerasse non tanto motivazione di ordine di tipo, così, idealistico, ma anche altre possibilità, sia per chi si propone e sia per l'Ente, appunto, che deve gestire queste persone, ripeto, con una tendenza, soprattutto ai servizi della persona, che in questo momento rappresenta un aspetto molto delicato.

Ciò nulla vieta e non toglie che comunque, al di là di tutto, pur non essendo, probabilmente, il Consiglio comunale l'organo più competente, e pur dando, come sempre, tanti eventuali indirizzi, in ogni caso l'intento e il fine e le motivazioni che sottostanno alla scrittura di queste sono assolutamente nobili e condivisibili.

(Escono i Consiglieri Venuleo e Littamè – Sono presenti 24 componenti del Consiglio)Presidente Ruffini

Il Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Sì, anch'io, come il collega Avruscio, ho fatto il Servizio civile, non so se più o meno negli anni suoi, in ogni caso c'era ancora vigente, effettivamente, la

cosiddetta legge, appunto, che determinava in 20 mesi il Servizio civile da svolgere.

Credo che la proposta delle colleghe del PD vada sostenuta, o comunque, insomma, questo è il pensiero del nostro Gruppo, perché è un tassello importante di un cammino di integrazione di cui, peraltro, anche una delle firmatarie, in particolar modo Nona, è impegnata all'interno di una serie di politiche che l'Amministrazione sta portando avanti, tra cui, naturalmente, la Commissione Stranieri, e altre esperienze che fanno, come dire, sperimentare l'essere parte di una comunità.

E credo che il Servizio civile, al di là dei distinguo, in alcuni casi anche degli alibi che ho sentito da parte di alcuni colleghi, è un'esperienza educativa importante, proprio per il senso di appartenenza alla comunità che ingenera. Cioè il fatto di svolgere un servizio che, chiaramente, si pone per il bene della comunità, nel senso anche di responsabilizzazione verso la comunità, innanzitutto, come dire, diventa un'esperienza che ricade certamente positivamente sulla comunità stessa, ma che lascia un segno profondo, importante, strutturante per la persona stessa che lo svolge.

Allora io credo che non costringere, perché evidentemente non si tratta di una costrizione, ma di una opportunità di poter effettuare, da parte di cittadini provenienti da altri Paesi, questa esperienza, contribuisca effettivamente a sviluppare quel senso di comunità, di appartenenza, di responsabilizzazione, che diventa sicuramente una ricaduta positiva per le persone stesse e per tutta la comunità.

In questo senso, poi all'interno anche di un ragionamento che, direi, è tipico anche di un'esperienza del Servizio civile, anche di un cammino di educazione, come dire, e di maturazione sui temi della pace, sui temi del servizio, sui temi del mettersi a disposizione delle persone, in particolar modo su fronti anche molto spesso di trincea, di povertà, di disagio sociale, che chiaramente diventano esperienze, anche queste, che maturano le persone stesse.

Quindi mi pare che le motivazioni che abbiamo sentito, anche da alcuni colleghi dell'opposizione, sul piano, davvero, anche del valore che vogliamo portare avanti, di sviluppare una sensibilità comune da parte di tutti i cittadini, nuovi e anche quelli, diciamo, più storicamente integrati in questa città, questa proposta vada nella giusta direzione, va nella direzione di dare un'opportunità di crescita e di servizi alla comunità, che ingenera qualcosa di bene, qualcosa di positivo, che va nel segno della pace, nel senso più ampio,

di servizio anche, appunto, in trincee di solidarietà molto importanti, dove il Servizio civile, effettivamente, ha dato negli anni e potrà dare ancora un contributo significativo.

Quindi credo che, da parte nostra, convintamente sosterrremo questa proposta, e mi auguro che anche altri colleghi, soprattutto chi quest'esperienza, anche come il collega Avruscio, ha avuto l'opportunità, credo, positivamente di svolgerle, possa sostenere.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno. Non ho altri iscritti a parlare, do la parola alla Consigliera Evghenie per la replica.

(intervento fuori microfono)

Non ho mica capito, scusi. Non avevo capito che la replica la faceva lei, la replica dovrebbe farla la Consigliera Evghenie, lei può fare un intervento, Consigliera Toso, se vuole, ma la replica deve farla la proponente.

(interventi fuori microfono)

Ho chiuso gli interventi, non so, se vuole fare la dichiarazione, cioè... Fa la dichiarazione di voto. Mi dispiace. Mi dispiace, Consigliera. Non so chi vi abbia detto che doveva fare lei la... scusi. Prego.

Consigliera Evghenie (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Io sono contenta che questa mozione abbia, diciamo così, smosso un po' le acque in Consiglio comunale e abbia riscontrato così interesse nei colleghi della minoranza, perché questo, da quello che ho capito, almeno, da vari di loro, che non è che non condividono l'obiettivo della mozione, ma che la considerano inutile e non attuativa per quanto ci riguarda. Invece io vorrei contraddirli, perché... se mi permettete, un attimo di silenzio, grazie. Allora...

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Consiglieri, per favore. Prego.

Consigliera Evghenie (Partito Democratico)

Perché, sì, noi non possiamo fare noi le modifiche a livello amministrativo locale, ma noi possiamo invitare le Autorità preposte a farlo ad applicare e a recepire le due sentenze, del Tribunale e della Corte d'Appello.

Quello che voglio dire è questo: si deve fare una bella distinzione tra il Servizio civile nazionale e il Servizio civile regionale. Non fanno parte dello stesso percorso, ma sono due percorsi paralleli. Il Servizio nazionale prevede, tra i requisiti, la cittadinanza italiana; il Servizio regionale volontario, ormai in tutte le Regioni d'Italia recepiscono l'accesso, cioè accettano, diciamo così, il requisito non è soltanto la cittadinanza italiana, ma anche comunitaria, e addirittura ci sono Regioni, come la Regione Emilia Romagna, che prevede specificatamente i cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari.

Per cui spetta alle Regioni, poi, recepire o meno, applicare o meno questa nostra richiesta. Speriamo che la Regione Veneto ne vorrà prendere atto e anche provvedere a fare questo cambiamento, perché è l'Italia che sta cambiando, è vero, stiamo attraversando un momento molto delicato per il nostro Paese, ma siccome diciamo che siamo molto fermi dal punto di vista del Governo e della politica, non è che l'operato dell'intero Paese si deve fermare perché non abbiamo un Governo, che speriamo ne venga fuori al più presto.

Tra l'altro, il nostro Sindaco, che è anche il responsabile dell'immigrazione all'interno dell'ANCI, avrà anche, diciamo così, una parola che pesa all'interno dell'ANCI, e che potrà portare avanti la nostra istanza.

Non dobbiamo dimenticare, però, che questo... non stiamo chiedendo di fare una modifica costituzionale, e vorrei anche ricordare, invitare la Consigliera Mazzetto di andare a leggersi l'articolo della Costituzione italiana, perché, vorrei leggervelo, l'articolo 3 della Costituzione italiana prevede, tra l'altro... ve lo leggo, tanto per non sbagliare: che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali". Poi, il punto 2: "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Per cui non è che va contro l'articolo della Costituzione ma, anzi, porta avanti proprio quanto questo articolo richiede, già dal lontano 1945.

Io concludo qui, devo dire che sono contenta di come è proseguito il lavoro con questa mozione, io e la Consigliera Toso ci siamo impegnate in questo, poi, nelle mie battaglie, come diceva anche il Consigliere Berno, nel campo dell'immigrazione e dell'integrazione cercherò anche, poi, di invitare altre Amministrazioni, almeno di Centrosinistra, quelle che condividono il nostro percorso, a replicare questa mozione all'interno dei loro Consigli comunali, sperando che sempre più appelli da parte delle Amministrazioni locali arrivino alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che dovrà accettare che bisogna cambiare. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Evghenie. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. E' scritta la Consigliera Mazzetto. Prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Mi pare che da quanto ho detto prima sia evidente il mio no assoluto, perché ho sentito poi anche leggere male la Costituzione, cioè la Costituzione non va tirata, scusa, per la giacchetta, o si diventa... va utilizzata a proprio uso e consumo, è proprio una violenza che viene fatta, questa. Lei porta avanti una disintegrazione sociale e culturale, fra l'altro, perché lei sta disintegrando la

Costituzione, perché mette insieme gli articoli che non dicono nulla, l'integrazione è una cosa e la cittadinanza è un'altra.

Qui, insomma, non si può solo dire delle bugie, perché bisogna dire: sentite, a noi della cittadinanza non interessa niente, bisognava aver fatto una mozione seria, però pensiamo che, al di là del fatto che la Costituzione dice, si possa incominciare a fare qualcosa di diverso. Bisogna essere, nelle affermazioni, oneste, e non imbrogliare, come se non ci fosse la cittadinanza e non ci fosse la Costituzione che ne parla. Cioè questo è il discorso. Non si devono imbrogliare le persone.

Siccome è un gioco fatto fra voi comunisti, vi imbrogliate a vicenda e siete tutti... andate a casa felici e contenti. Berno, poi, guarda, che è cattolico, dice: Signore, anche oggi ce l'ho fatta. Cesaro mi sta salutando, tutto felice, ha detto che è felice e contento.

Allora, questo sta a significare che pensare in maniera diversa, pensare in maniera secondo la legge, e pensare, come fate voi, contro la legge, non significa essere nemici, significa avere mentalità diverse. Voi che siete della Sinistra, i sostenitori della Costituzione, voi che avete fatto man bassa della Costituzione, voi che avete sempre invocato la Costituzione, e anche adesso Bersani la sta violentando, questa mozione violenta la Costituzione, disintegrando la società, non integrandola. Quando ci sarà la cittadinanza tutti faranno il Servizio civile alternativo, ma non si può andare contro le leggi di questo Paese, perché quando volete tirate fuori i Padri Costituenti, quando si tratta del 25 Aprile, il 26 non esistono più, o prima, oggi ne abbiamo 16, quello che è, non esistono più i Padri Costituenti, che hanno fatto la Costituzione, no, non esiste niente, esistete solo voi.

E quindi vedo questa, effettivamente, violenza che viene fatta, e quindi questa mozione è anticostituzionale, questa è la verità. Io non voglio mica fare un discorso né di Destra, né di Sinistra, è contro la Costituzione, e voto contro ciò che è contro la Costituzione. Grazie.

(Esce il Consigliere Ercolin – Sono presenti 23 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Consigliera Toso, prego.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Intanto sottolineo che il Servizio civile è già frequentato, è già messo in pratica dai cittadini stranieri comunitari, e questo forse un tantino sfugge. Inoltre la...

(intervento fuori microfono)

Mariella, potresti sempre imparare un po' di buona educazione, sai, non si sa mai, prima o poi, non c'è mai fine.

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore! Per favore, Consigliere! Per favore.

(intervento fuori microfono)

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Io chiedo di fermare il tempo, però, perché...

Presidente Ruffini

Per favore. Non si preoccupi, glielo faccio recuperare. Consigliera Mazzetto, per favore. Prego, Consigliera Toso.

(interventi fuori microfono)

Ma insomma! Ha perso un minuto la Consigliera. Prego.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Innanzitutto questo tema è molto caro a me personalmente, perché forse i Consiglieri non si occupano di studenti delle scuole superiori, ma gli studenti delle scuole superiori arrivano a un certo punto in cui, anche gli stranieri, gli studenti stranieri, verrebbero rendere un servizio al Paese dove hanno ricevuto la loro istruzione, dove hanno imparato delle pratiche di cittadinanza, perché si parla di pratiche di cittadinanza, e gli studenti stranieri che possono accedere a questo tipo di servizio diventano dei ponti tra i cittadini italiani e i cittadini stranieri. Diventano ponti di pratiche di cittadinanza.

E non sono solo io, ovviamente, che la penso in questo modo ma, in un suo intervento, Monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della CEI, che in questo senso è anche un attore autorevole per quanto riguarda il Servizio civile, dice così: che “non possiamo dimenticare che il Servizio civile ha allargato, di fatto, il concetto di difesa della Patria, i cittadini stranieri che sono emigrati dal loro Paese di origine non devono prestare il Servizio militare nel loro Paese di origine - Consigliere Avruscio - ma, se vogliono, possono prestare Servizio civile, magari, nel Paese che li sta ospitando, che gli sta dando loro un’educazione. Pertanto - conclude il Monsignor Perego - ha allargato il concetto di difesa della Patria intendendola anche come partecipazione attiva dei giovani alla vita della città, e questo è un diritto della persona e non solo dei cittadini”.

Ed è quanto viene enucleato in modo chiaro nell’articolo 3 del Primo Titolo della nostra Costituzione, quando, in quell’articolo, si dice che “di fatto la Repubblica si attiva per eliminare gli ostacoli...”

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Basta! Basta!

(interventi fuori microfono)

Per favore! Per favore. Ma Consigliera Mazzetto, la prego. Prego, Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

“...di eliminare gli ostacoli che, di fatto... gli ostacoli di ordine economico e sociale”, perché questa, di fatto, diventa una discriminazione diretta, di tipo sociale, e impedisce a ragazzi, coetanei, rispetto ai loro coetanei, impedisce di avere un medesimo percorso e li esclude, mentre la nostra Repubblica da sempre è un Paese che si mette al servizio dei cittadini per l’inclusione sociale, e non per l’esclusione, ed è quello che fa anche quest’Amministrazione. E’ un percorso di inclusione, e questo la Repubblica lo fa togliendo gli ostacoli, perché l’esclusione impedisce il pieno sviluppo della persona umana e, escludendo dalla società quei cittadini abbiamo, comunque, delle potenziali persone non soddisfatte, o comunque che hanno una rete di relazione che potrebbe essere allargata, e invece non è così.

Non solo. Perché a livello nazionale... prima la collega Evghenie ha detto una cosa importante: il Servizio civile nazionale è una cosa, il Servizio civile regionale è un’altra. Ed è una materia concorrente, tutte le Regioni possono attivare dei percorsi, per il momento una delle poche Regioni, se non l’unica, che l’ha attivato, è la Regione Emilia Romagna, e la Regione non è solo comunista, le Province non sono tutte comuniste, per piacere.

(interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore, che deve concludere, la Consigliera.

(interventi fuori microfono)

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Questa è veramente una cosa scarsa, da lei, come intervento.

Presidente Ruffini

Adesso deve concludere, Consigliera Toso, deve concludere.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Certo. I numeri parlano, sono veramente pochi i numeri, stiamo parlando di una settantina di persone che possono accedere, al massimo, per Regione, a questo tipo di servizio, quindi persone con dei requisiti altamente selezionati, e credo che selezionare una potenziale nuova cittadinanza, attraverso una pratica sana di cittadinanza, sia compito di tutte le Amministrazioni pubbliche.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Toso. Il Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signora Presidente. Io dovrei fare, veramente, due dichiarazioni di voto, una per il mio Gruppo e una in dissenso dal mio Gruppo. E' possibile farlo? No. Allora aspetto che il mio Gruppo faccia la dichiarazione.

Presidente Ruffini

Lei può fare la sua, se è in dissenso.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Dopo sì. Allora parlo a titolo personale, non per il Gruppo.

Oggi parlare di Servizio civile è molto molto facile ma, credetemi, non tanto quando l'ho fatto io, o quando l'ha fatto Berno, che tutto sommato erano 8 mesi in più, ed è stata un'esperienza entusiasmante, questo è il Servizio civile, ma all'epoca, e parliamo di un padovano che ha dato, insomma, grande esempio, Alberto Trevisan, a cui è stata proposta la cittadinanza onoraria, si andava in galera, uno che rifiutava di fare il Servizio militare, per motivi legati al proprio sentire, alle proprie idee, andava a finire a Peschiera. Oggi... e quindi diamo tutto quanto per scontato.

Io, credetemi, non voto contro questa mozione, perché? Perché per solidarietà a tutti quelli che hanno fatto e fanno il Servizio civile, in ogni dove, proprio per i sentimenti che esprime l'idea del Servizio civile in sé, ma su questa mozione però io mi astengo, perché? Perché secondo me, ripeto, come una volta era possibile non fare il militare per fare il Servizio civile, c'era, come dire... "io non voglio le armi, sono contro l'uso delle armi, io voglio fare il Servizio civile".

A parte il fatto che, poi, anche l'uso del Servizio civile, bisogna stare attenti, perché laddove si va a lavorare ed espletare quel volontariato, non si è in sostituzione, oppure bisogna fare il lavoro di un dipendente di un Ente, perché molto spesso si utilizzano male questi volontari del Servizio civile, si fanno fare dei lavori al posto di dipendenti. Non è e non deve mai essere così, perché il lavoro di volontariato è diverso, è regolato da ben specifiche forme, tanti Enti, invece, ne approfittano, perché li fanno lavorare al posto di assumere dei dipendenti. Quindi bisogna stare anche attenti.

Io mi astengo, perché? Perché, come succedeva, all'epoca, per non fare il militare si sceglieva volontariamente di fare il Servizio civile, se questo fosse un elemento anche per i cittadini stranieri che vivono in Italia, e uno sceglie "faccio il Servizio civile, però in alternativa, e non lo faccio nel mio Paese, non faccio il militare nel mio Paese", perché è lì il problema fondamentale, quello che Alberto Trevisan ci ha fatto capire: il rifiuto delle armi. Se non c'è il rifiuto delle armi, dov'è il Servizio civile? Io, se non faccio il militare, perché faccio una lettera e sono contro le armi, e mi dichiaro contro questo, in qualsiasi Paese del mondo io sia cittadino, allora ha valore fare il Servizio civile, ma in questo modo a che cosa si riduce il Servizio civile? A un volontariato come si fa con la Croce Verde, dappertutto.

Bisogna fare una dichiarazione di intenti, bisogna dire “io rifiuto le armi”, altrimenti che Servizio civile è? Dov'è la storia di Alberto Trevisan?

Presidente Ruffini

Allora, Consiglieri, non so, non ci sono altri che vogliono fare dichiarazione...? Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

In dissenso con il nostro Consigliere, il Gruppo del PdL, per non mancare di rispetto a chi ha speso il suo tempo a scrivere questa mozione, perché avevamo deciso inizialmente di votare contro, noi non partecipiamo al voto, proprio per questo, perché riteniamo che comunque questa mozione non approdi in nessun posto.

Presidente Ruffini

Grazie. Non ci sono altri per le dichiarazioni di voto. Prima di passare al voto devo nominare un nuovo scrutatore, perché il Consigliere Grigoletto credo sia andato via. Nomino il Consigliere Marchioro.

Dichiaro aperta la votazione sulla proposta 36: “Servizio civile senza discriminazione”. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 20 Consiglieri votanti, 18 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto e 3 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 68 o.d.g.**

OGGETTO: Ordine del giorno: Taglio delle prestazioni sanitarie ambulatoriali delle strutture convenzionate territoriali.

Presidente Ruffini

Passiamo alla proposta successiva. La n. 68 viene rinviata, su richiesta del proponente, perché doveva andare via, il Consigliere Salmaso.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 47 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: Attribuzione della classe 2 di navigabilità del tratto fluviale tronco Maestro-Piovego, dalla Specola fino a Porte Contarine.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 47 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Grazie, Presidente. In un'ottica di un'ampia condivisione della mozione, che auspico in questa sede, accogliendo alcune richieste di approfondimenti che mi sono state fatte, e che effettivamente condivido, chiedo di rinviare la mozione ad una auspicabile seduta della I Commissione, anche aprendo, eventualmente, ad una congiunta con la V, per approfondire queste tematiche che mi sono state sollevate, appunto, in un'ottica di un'ampia condivisione della mozione stessa. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie a lei, Consigliere Toniato.

(Esce il Consigliere Toniato – Sono presenti 22 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 38 o.d.g. (Deliberazione n. 22)**

OGGETTO: Mozione: Per una adeguata programmazione degli hospice a Padova.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 38 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Toso per l'illustrazione.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. La mozione che è stata presentata, è stata presentata considerando la realtà molto particolare della città di Padova, che è l'unica, in Italia, ad avere, nel suo territorio un hospice pediatrico, dal primo settembre 2008 in funzione, e che accoglie, ogni anno, bambini in situazioni gravissime nel periodo che precede direttamente il loro decesso.

Riguardo all'hospice pediatrico la città di Padova in questo è una pioniera, in quanto il primo hospice pediatrico in Europa fu l'Helen House, a Oxford, nel 1982, e seguito in Gran Bretagna da altre realtà, ma è l'Italia che, per quanto riguarda, ad esempio, le cure palliative, ha dato delle linee importanti per quanto riguarda la comunità europea, la comunità scientifica, ma soprattutto l'aspetto pratico di assistenza, e in particolare per quanto riguarda l'assistenza domiciliare.

La mozione ha come intento, data questa realtà, di dare un'indicazione all'Amministrazione, che tenga in particolare considerazione le nuove realtà professionali e di volontariato, che da qualche anno si occupano di coadiuvare, di complementare l'attività professionale e specialistico-ospedaliera presso i domicili degli assistiti perché, in effetti, l'assistenza domiciliare di per sé ha un costo non indifferente e, soprattutto, in capitale umano.

Non sempre, di fronte a quello che si è visto negli anni - in realtà un aumento percentuale importante di patologie in relazione ai bambini - non sempre la parte professionale riesce a far fronte alle problematiche che riguardano direttamente le famiglie.

Questa è, diciamo, il *focus* della mozione, quella di riuscire ad avere una rete e una mappatura di quelle che sono le realtà, in modo da anche dare un'indicazione e non che si inventino, che si svolgano attività di assistenza che non sia di livello adeguato per le famiglie che incorrono in questa problematica.

Devo dire che, a seguito di situazioni così delicate sono sorte, in città, negli ultimi tre anni, differenti realtà che si occupano di assistenza domiciliare, in particolare in ambito pediatrico. Sono persone, professionisti e volontari, che hanno fatto propria una sofferenza e l'hanno tradotta in una pratica - prima parlavo di pratiche di cittadinanza - di cittadinanza che dà un senso di civiltà alla nostra città, che non è da poco.

Quindi io sottopongo al Consiglio e ai colleghi questa proposta, che ritengo importante, perché in un'epoca in cui la crisi economica impedisce di poter avere dei ricoveri costanti, perché il costo di un ricovero è ben più alto, riuscire a lasciare un bambino che non sta bene, ed è in situazione così delicata, nella propria camera, è veramente qualcosa di grande. Grazie.

(Escono le Consigliere Mazzetto e Trevisan – Sono presenti 20 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera.

Vediamo quante persone sono iscritte a parlare. Un attimo. Non ho iscritti a parlare su questa mozione. Ringraziando la Consigliera Toso e non avendo iscritti a parlare, io a questo punto passo alle dichiarazioni di voto.

Prego, per le dichiarazioni di voto, il Capogruppo del Partito Democratico, Gianni Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Ringrazio la collega per l'esposizione che ha fatto e anche per il lavoro che ha condotto. Mi risulta che si sia confrontata anche, a nome del Gruppo, con gli esperti a livello chiaramente medico, che seguono questo tipo di patologie, chiaramente, che tocca anche emotivamente tutti noi.

Credo che sia una proposta saggia, significativa e che è stata costruita, appunto, attraverso la collaborazione di esperti del settore. Credo sia un tassello importante di civiltà, di delicatezza, di attenzione a queste persone che, chiaramente, abbiamo a cuore e che in vari modi, credo, anche la città cerca di sostenere, anche sul fronte non solo, diciamo, della cura, purtroppo, in momenti estremi come questi, ma anche su fronti della prevenzione e della ricerca, per cercare anche che, per quanto possibile, siano quantitativamente il meno possibile i bimbi che, chiaramente, accedono a strutture, che comunque devono accompagnare con grande dignità momenti molto molto delicati e molto estremi, per le famiglie e per questi bimbi.

Quindi ringrazio la collega e il Gruppo del PD sosterrà con convinzione questa proposta.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. Io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto, per cui chiederei di prepararsi, signori Consiglieri, per il voto della mozione ora presentata da Cristina Toso: "Mozione per una adeguata programmazione degli hospice a Padova". Dichiaro, signori Consiglieri, aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti n. 20, favorevoli 17, contrari nessuno, astenuti 3, non votanti nessuno. Per cui la mozione è approvata.

Abbiamo, con questa ultima mozione, concluso l'ordine del giorno di oggi, per cui dichiaro chiusa la sessione.

Alle ore 21,30 il Vice Presidente Avruscio dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

LA PRESIDENTE
(per le delib. n. 18 – 19 – 21)
Daniela Ruffini

IL VICE PRESIDENTE
(per la delib. n. 20)
Paolo Cavazzana

IL VICE PRESIDENTE
(per la delib. n. 22)
Giampiero Avruscio

IL SEGRETARIO GENERALE
SUPPLENTE
Giampaolo Negrin

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 19 aprile 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra